

1954-2014

60 anni dall'appello

**Amici miei,
aiuto! . . .**

2007-2014

7° anniversario della
morte dell'Abbé Pierre

Cittadino Onorario di Villafranca

Emmaus

**una voce alternativa
per un mondo migliore**

con **don Luigi Ciotti**
fondatore del Gruppo Abele
e di Libera

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

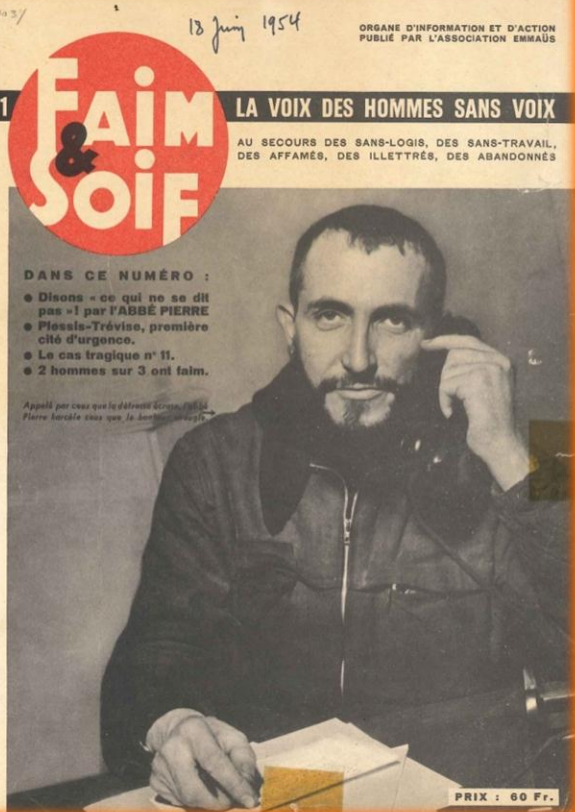
ORE 20.45

presso la Chiesa

Madonna del Popolo – Villafranca di Verona

informazioni: Emmaus Villafranca: 335 232395

www.facebook.com/emmausvillafranca



Testo dell'appello del 1° febbraio 2014

E se, dopo 60 anni, avessimo ragione ?

« Agire affinché ogni Uomo, ogni società, ogni nazione possa vivere, affermarsi e realizzarsi nello scambio e la condivisione, così come in eguale dignità. » (Estratto del Manifesto Universale di Emmaus/1969)

Noi viviamo in questo inizio di XXI° secolo una crisi politica, economica, sociale e ambientale, che segna la fine di un sistema e la perdita di valori morali fondanti la nostra società. I suoi effetti sulle popolazioni più fragili sono **INSOPPORTABILI** ed **INTOLLERABILI**.

Il 1° febbraio 1954, mentre la Nazione si stava riprendendo faticosamente dalla guerra, l'abbé Pierre ha lanciato un appello: «Amici miei, aiuto...» per mettere al riparo dal freddo glaciale le persone di strada. Le autorità politiche non l'hanno seguito immediatamente, ma i cittadini sì! Questo appello del 1° febbraio del '54, scatenò «l'insurrezione della bontà.»

Dopo la scomparsa del fondatore del nostro Movimento, noi, a Emmaus, abbiamo tutti insieme affermato che dovremo proseguire la lotta che egli ha intrapreso per tutta la vita, con coraggio e tenacia.

Noi, comunitari, amici, volontari di Emmaus, continuiamo a condividere con l'Abbé la sua indignazione riguardo alle ingiustizie e alla miseria. Portati dai suoi principi «*Aiutare ad aiutare*», e domandandoci sempre «*E gli altri?* », lanciamo un nuovo appello! Ciò che alcuni vedono come un'utopia ha tuttavia dimostrato il suo valore in tutto il mondo.

Noi, a Emmaus, siamo convinti che una società vivibile è una società che accoglie e in cui ognuno ha il suo posto!

Da 60 anni, noi accogliamo incondizionatamente, ogni persona che si presenta, in stretto rispetto della libertà e della dignità dell'altro. A Emmaus, l'aiutato diventa l'aiutante. Sono le persone rifiutate e stigmatizzate dalla società che dimostrano di avere tutto da donare.

Da 60 anni, noi proponiamo ad ogni persona accolta un accompagnamento globale (vitto e alloggio, attività...) per ritrovare dignità, autonomia e fiducia in se stessi.

Da 60 anni, sviluppiamo delle alternative economiche e sociali con i più poveri, i più isolati, i più sprovvisti grazie a delle azioni di grande diversità che si adattano ai bisogni e alle capacità della persona, e non il contrario.

E se avessimo ragione a rimettere l'Uomo al centro del sistema.

E se avessimo ragione a dichiarare che la miseria non è una fatalità.

E se avessimo ragione a volere costruire una società più solidale dove l'economia non è che un mezzo al servizio dell'essere umano.

Resta tuttavia ancora molto da compiere...

Ecco perché vi lanciamo un nuovo appello.

Più noi saremo numerosi ad inventare insieme delle soluzioni alternative, più noi potremo continuare a fare indietreggiare non solo le conseguenze, ma anche le cause della miseria

E se, oggi, avessimo ragione ad interpellarvi affinché, a vostra volta, vi rivoltiate?

E se, oggi, avessimo ragione a chiedervi di impegnarvi ?

Si, insieme, per oggi e per domani, investiamo nell'umanità. Scegliamo la solidarietà, nessuno vuole la carità!

E' perché, insieme, continueremo ad inventare e ad agire, che sarà possibile fare indietreggiare l'esclusione.

Accettiamo, insieme, questa sfida!

E se, come 60 anni fa, noi avessimo ragione a contare su di voi ?